

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 14

Adunanza 10 aprile 2012

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI BURIASCO – ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (D.C.C. N. 33 DEL 13/10/2011) - PRONUNCIAMENTO DI INCOMPATIBILITÀ.

Protocollo: 288 – 11846/2012

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, PIERGIORGIO BERTONE, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori MARCO BALAGNA, UGO PERONE e MARIAGIUSEPPINA PUGLISI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente della Provincia.

Premesso che per il Comune di Buriasco:

la strumentazione urbanistica risulta la seguente:

- ☐ è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 93-10351 del 13/12/1986;
- ☐ ha approvato, con la deliberazione C.C. n. 11 del 28/02/1998, C.C. n. 36 del 05/10/2007, C.C. n. 01 del 27/02/2009, C.C. n. 17 del 22/04/2009 e C.C. n. 37 del 06/12/2010 cinque Varianti parziali al suddetto P.R.G.C. ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41;
- ☐ ha adottato, con deliberazione di C.C. n. 33 del 13/10/2011, il progetto preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 56/77 e s.m.i., trasmesso alla Provincia in data 09/01/2012 (pervenuto in data 11/01/2012), per la sua valutazione di compatibilità al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia "PTC2".  
(Prat. 01/2012);

i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune sono:

- ⇒ popolazione: 1.168 abitanti nel 1971, 1.288 abitanti nel 1981, 1.309 abitanti nel 1991 e 1.302 abitanti nel 2001, dato quest'ultimo che conferma, nell'ultimo periodo un trend demografico costante;
- ⇒ superficie territoriale di 1.469 ettari di pianura con pendenze inferiori ai 5%. Per quanto attiene la Capacità d'Uso dei Suoli, la Carta dell'IPLA, individua 1.355 ettari appartenenti alla Classe II<sup>a</sup> pari a circa il 92% del territorio comunale. E' altresì individuato dalla Regione Piemonte-Assessorato Agricoltura, nella zona D.O.C. del Pinerolese per la produzione tipica di prodotti di orticoltura;
- ⇒ è compreso nell'Ambito 14 di approfondimento sovracomunale della "*Pianura del Pinerolese*", rispetto al quale ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) costituisce la prima articolazione del territorio provinciale per coordinare le politiche a scala sovracomunale (infrastrutture, insediamenti industriali / commerciali, programmazione territoriale e paesistica degli spazi periurbani, sistemi di diffusione urbana con processi insediativi di incentivo a carattere residenziale su alcuni ambiti ed escludendone altri);
- ⇒ è individuato dal P.T.C.2 come "*Centro Storico di tipo D di interesse Provinciale*";
- ⇒ insediamenti residenziali: non è compreso negli ambiti di diffusione urbana individuati dal P.T.C.2;
- ⇒ sistema produttivo: non presenta ambiti produttivi come definiti dal PTC2;
- ⇒ fa parte del *Patto Territoriale del Pinerolese* (insieme ad altri 52 comuni, a 3 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società), promosso dalla Città di Pinerolo, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
- ⇒ è classificato sismico in zona 3, in base all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28/04/2006 e la D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010;
- ⇒ infrastrutture per la mobilità:
  - è attraversato dalle Strade Provinciali n. 129, n. 138, n. 146, n. 158, n. 160, n. 195 e n. 257;
- ⇒ assetto idrogeologico del territorio:
  - è compreso nell'Ambito Sud 3 con i Comuni di: Cercenasco, Volvera, None, Candiolo, Vinovo, La Loggia, Piscina, Airasca, Piobesi T.se, Scalenghe, Castagnole Piemonte, Virle, Osasio, Pinerolo quale Gruppo di Lavoro per condividere il dissesto idrogeologico da sottoporre all'Autorità di bacino del fiume Po;
  - è interessato dal Torrente Lemina, il cui corso è compreso nell'elenco dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Per effetto di tale norma, lungo detti corsi d'acqua, compete alla Regione Piemonte il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 42/2004, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il progetto preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 33 del 13/10/2011, finalizzati all'ampliamento delle aree produttive e residenziali;

rilevato che, nello specifico, il progetto preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, adottato con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone:

- l'adeguamento del P.R.G.C. al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e alla disciplina regionale sul commercio in sede fissa, riconoscendo un addensamento di tipo A1 e due Localizzazioni commerciali di tipo L1, lasciando l'opportunità al riconoscimento di altre Localizzazioni commerciali di tipo L1;
- potenziamento della capacità insediativa per complessivi 274 abitanti, a seguito dell'individuazione di nuove unità abitative che rapportati alla C.I.R.T. del Piano vigente (1966 unità), genera una previsione di abitanti in progetto pari al 13,9 %. Incompatibile

con le Prescrizioni che esigono attuazione di cui al comma 7 art. 21, commi 8-9 art. 17 delle N.d.A. del PTC2;

- ampliamento della superficie territoriale degli ambiti produttivi ed in particolare: *Dc1* (ex Dema) da 24.130 mq a 38.130 più 58,02 %, *Dc4* da 35.400 mq a 46.000 mq più 29,94%, e riconoscimento di nuovi ambiti di attività esistenti con aumenti della superficie coperta (*Sc*) delle aree: *Dc3* da 714 mq a 2.425 mq più 239,64 %, *Dc7* da 3.666 mq a 16.445 più 348,58% . Incompatibile con le Prescrizioni che esigono attuazione di cui al commi 6-7 art. 24, comma 1 art. 25 e comma 8 art. 17 delle N.d.A. del PTC2;
- adeguamento delle aree a Servizi alla residenza in rapporto alla nuova capacità insediativa che ammontano a 69.946,78 mq pari a circa 41 mq/abitante;
- in riferimento alle infrastrutture, viene segnalato la previsione di una rotatoria all'incrocio tra la S.P. n. 129 e la S.P. n. 195 (all'altezza dell'ingresso di Buriasco) l'allargamento della S.P. n. 195 in direzione Riva di Pinerolo e la realizzazione della variante alla S.P. n. 160 a est del nucleo urbanizzato;

preso atto che ai sensi della D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 la Variante in questione è assoggetta alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);

informati i Servizi e le Aree interessate;

visto il parere del Servizio:

- Valutazione Impatto Ambientale espresso in sede di Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. prot. n. 0251669/2012/LB6-Tit.: 10.04.02 del 26/03/2012;
- Servizio Difesa del Suolo e delle Attività Estrattive prot. n.245489 del 22/03/2012;
- Grandi Infrastrutture Viabilità prot. n. 121949 del 09/02/2012;

consultato il Servizio Programmazione Viabilità in data 29/03/2012;

dichiarato che non emergono incompatibilità con i progetti di competenza della Provincia, né con quelli di altri Enti o soggetti pubblici agli atti dell'Ente;

esaminato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia "PTC2", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 11/08/2011, ed in particolare le disposizioni delle Norme di Attuazione immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti settoriali e dei privati: art. 8 *Misure di salvaguardia e loro applicazione*; art. 26 *Settore agroforestale*, comma 5; art. 39 *Corridoi riservati ad infrastrutture*, commi 1 e 3; art. 40 *Area speciale di C.so Marche*; art. 50 *Difesa del suolo*, comma 2;

vista la Circolare dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Piemonte 23 maggio 2002 n. 5/PET, con la quale sono fornite indicazioni sulle procedure di approvazione dei Piani regolatori a seguito dell'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento delle Province;

vista la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297 del 26/10/2004, con la quale sono state stabilite le modalità per l'espressione dei pareri della Provincia su atti concernenti i Piani regolatori comunali e le loro varianti;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

1. di dichiarare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77, che il progetto preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Buriasco, adottato con deliberazione del C.C. n. 33 del 13/10/2011, presenta alcuni elementi di incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia "PTC2", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 e con i progetti sovra comunali, mentre, non si pone in contrasto con le disposizioni delle Norme di Attuazione del "PTC2" immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti settoriali e dei privati: art. 8 *Misure di salvaguardia e loro applicazione*; art. 26 *Settore agroforestale*, comma 5; art. 39 *Corridoi riservati ad infrastrutture*, commi 1 e 3; art. 40 *Area speciale di C.so Marche*; art. 50 *Difesa del suolo*, comma 2 per le motivazioni di seguito esposte:
  - a) al comma 2 art. 15 delle N.d.A. del PTC2 è citato: "*(Prescrizioni che esigono attuazione) - Gli strumenti urbanistici generali dei Comuni, perimetrano gli insediamenti urbani esistenti e distinguono graficamente in modo univoco gli ambiti "costruiti" - "denso" e/o "in transizione" - dal territorio libero "non urbanizzato".*", inoltre, al comma 7 dell'art. 16 è citato: "*( Prescrizioni che esigono attuazione) - Gli strumenti urbanistici generali e le varianti di revisione devono definire la perimetrazione di aree dense, libere e di transizione sull'intero territorio comunale. ....*"

Nella documentazione costituente il progetto preliminare non sono presenti le perimetrazioni prescritte dal PTC2, come definite dai commi 1,2,3,4 e 5 dall'art. 16 e definite sulla scorta delle *prescrizioni che esigono attuazione* di cui al Titolo II, Capo I delle N.d.A. del PTC2;
  - b) al comma 7 art. 21 delle N.d.A. del PTC2 è citato: "*(Prescrizioni che esigono attuazione) - I piani regolatori sono essenzialmente rivolti al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi e della domanda aggiuntiva locale; interventi di nuovo impianto, di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica o edilizia che generano nuovo peso insediativo non dovranno in ogni caso comportare incrementi superiori.....al 10% [della capacità insediativa dello strumento urbanistico vigente calcolata ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i.] nei Comuni con popolazione residente inferiore [a 3.000 abitanti]; dalla soglia di incremento massimo percentuale sono esclusi gli interventi di ristrutturazione edilizia o sul patrimonio edilizio esistente che non generano nuovo peso insediativo.....*". Complessivamente, come emerge dalla Relazione Illustrativa, l'incremento dalla capacità insediativa residenziale ammonta a 330 abitanti, di cui 56 dal recupero di vani non occupati e 274 da nuove unità immobiliari. Come indicato dalla prescrizione sopraccitata, l'aumento di 274 abitanti rappresenta una percentuale di crescita pari al 13,9 %, calcolata su 1.966 abitanti, previsti nel P.R.G.C. vigente, superiore al 10%, quale soglia di sviluppo consentita ai Comuni sotto i 3.000 abitanti, non compresi negli ambiti di diffusione urbana e non individuati tra quelli con consistente fabbisogno di edilizia sociale;
  - c) al comma 8 dell'art. 17 delle N.d.A. del PTC2 è citato: "*(Prescrizioni che esigono attuazione) - In particolare dovranno essere preservati i terreni ricadenti in I e II Classe di Capacità d'Uso dei Suoli; sarà contrastata l'edificazione in terreni di eccellente e buona fertilità e ad alta vocazione agricola, ad eccezione di dimostrate esigenze di tipo ambientale, viabilistico, economico, sociale che perseguano l'interesse collettivo quando manchino possibilità localizzative alternative. È volontà del PTC2 la riconferma e la riqualificazione, ove possibile, degli usi agricoli delle aree, anche attraverso l'insediamento di nuove funzionalità agricole, limitando le*

*possibilità di trasformazione dei "suoli agricoli periurbani", che devono in ogni caso prevedere idonee forme di compensazione secondo quanto previsto all'art. 13 e nelle Linee Guida di cui al comma 4 dell'art. 34.", e al comma 9, in cui è citato: "(Prescrizioni che esigono attuazione) - Qualora le aree dense e di transizione siano costituite esclusivamente di terreni di eccellente e buona produttività agricola, ovvero da suoli di I e II Classe di Capacità d'Uso ....., la priorità dell'intervento deve essere data al riuso e alla sostituzione edilizia utilizzando in modo marginale e, solo qualora non esistano altre possibilità, suoli di eccellente e buona produttività ai fini del completamento e di razionalizzazione del disegno urbanistico.....", ribadito dal comma 11 dell'art. 22 delle N.d.A. del PTC2.*

Dalla carta dell'Istituto per le Piante da Legno e L'Ambiente (IPLA) in scala 1:50.000 si osserva come il territorio comunale si sviluppi prevalentemente su terreni in classe II di Capacità d'Uso (fatta eccezione per una frazione in classe III nella zona posta a nord-est del territorio comunale). Con la definizione delle aree dense e di transizione, secondo quanto indicato al precedente punto a), si rende opportuna una valutazione più oculata delle nuove aree di espansione (zone C) che dovrebbero, come richiamato dalla sopraccitata prescrizione, rappresentare una scelta successiva al riuso e alla sostituzione edilizia e completamento (zone B);

- d) al comma 6 art. 24 delle N.d.A. del PTC2 è citato: "(Prescrizione che esigono attuazione) - Negli Ambiti produttivi di I livello le politiche del PTC2 sono quelle di conservazione, potenziamento, infrastrutturazione, concentrazione delle attività produttive. Gli interventi ammessi negli AP-I sono: nuovo impianto, ampliamento, ristrutturazione, trasformazione e riorganizzazione territoriale e urbanistica a carattere produttivo. Gli AP-I sono, inoltre, gli ambiti preferenziali per la rilocalizzazione delle attività produttive site in zone improprie", ribadito dal comma 1 dell'art. 25. Al comma 7 dell'art. 24 delle N.d.A. del PTC2 è citato: "(Prescrizione che esigono attuazione) - Negli Ambiti produttivi di II livello si confermano e tutelano le destinazioni produttive, anche con la riorganizzazione funzionale degli spazi. In tali ambiti sono ammessi limitati ampliamenti."

Come si evince dalla Tav. 2.2 - *Sistema insediativo: attività economico-produttive*, del PTC2, nel Comune di Buriasco non sono presenti ambiti produttivi di I e II livello, come definiti dal comma 5 art. 24 del PTC2, eventuali previsioni di nuovi impianti, seppur contermini ad attività già esistenti risultano incompatibili con il PTC2.

Sono, pertanto, consentiti limitati ampliamenti funzionali alle attività esistenti, compatibilmente con la relativa classe di rischio idrogeologico;

2. di dare atto che, con apposito provvedimento del Dirigente del Servizio Urbanistica, rispetto al suddetto progetto preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale vengono formulate osservazioni;
3. di trasmettere al Comune di Buriasco e alla Regione Piemonte la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta